

SABATO 22 GIUGNO 2024 – FERIA (v)

**S. PAOLINO DI NOLA, VESCOVO
Ss. GIOVANNI FISHER, VESCOVO, E TOMMASO MORE, MARTIRI**

Dal Vangelo di Gesù Cristo secondo Matteo 6,24-34.

In quel tempo Gesù disse ai suoi discepoli:

« Nessuno può servire a due padroni: o odierà l'uno e amerà l'altro, o preferirà l'uno e disprezzerà l'altro: non potete servire a Dio e a mammona.

Perciò vi dico: per la vostra vita non affannatevi di quello che mangerete o berrete, e neanche per il vostro corpo, di quello che indosserete; la vita forse non vale più del cibo e il corpo più del vestito?

Guardate gli uccelli del cielo: non seminano, né mietono, né ammassano nei granai; eppure il Padre vostro celeste li nutre. Non contate voi forse più di loro?

E chi di voi, per quanto si dia da fare, può aggiungere un'ora sola alla sua vita?

E perché vi affannate per il vestito? Osservate come crescono i gigli del campo: non lavorano e non filano.

Eppure io vi dico che neanche Salomone, con tutta la sua gloria, vestiva come uno di loro. Ora se Dio veste così l'erba del campo, che oggi c'è e domani verrà gettata nel forno, non farà assai più per voi, gente di poca fede?

Non affannatevi dunque dicendo: Che cosa mangeremo? Che cosa berremo? Che cosa indosseremo?

Di tutte queste cose si preoccupano i pagani; il Padre vostro celeste infatti sa che ne avete bisogno.

Cercate prima il regno di Dio e la sua giustizia, e tutte queste cose vi saranno date in aggiunta.

Non affannatevi dunque per il domani, perché il domani avrà già le sue inquietudini. A ciascun giorno basta la sua pena». Parola del Signore

MEDITAZIONE

Sant'Alfonso Maria de' Liguori
(1696-1787), vescovo e dottore della Chiesa

Di che cosa conversare con Dio?

Non fatevi troppi problemi!

Misurate questo: Dio vi ama più di quanto voi potete amare voi stesso; perciò, che avete da temere? "Di me ha cura il Signore" (Sal 40,18), ripeteva David, e questo pensiero lo confortava. Dite anche voi: Signore, mi abbandono nelle vostre braccia; non voglio altro che amarvi e compiacervi; eccomi pronto a fare tutto quanto vorrete. Voi desiderate farmi più che bene, ne avrete cura di farlo: è a voi allora che lascio la cura della mia salvezza, poiché mi ordinate di porre in voi tutta la speranza. "In pace mi corico e subito mi addormento, perché tu solo, Signore, fiducioso mi fai riposare" (Sal 4,9). "Abbate per Dio sentimenti degni della sua bontà" (Sap 1,1 Vg). Con queste parole il Sapiente ci esorta ad affidarci alla misericordia di Dio molto di più che temere la sua giustizia. Dio infatti è immensamente più portato a benedire che a castigare, secondo la parola di Giacomo: "La misericordia ha sempre la meglio sul giudizio" (Gc 2,13). Da ciò la raccomandazione dell'apostolo san Pietro: "Riversate su di lui ogni vostra preoccupazione, perché egli ha cura di voi" (1 P 5,7). Si tratta delle ansie riguardo i nostri interessi sia temporali che eterni: dobbiamo abbandonarci senza riserve alla bontà di Dio, ma soprattutto fidarci della cura massima che lui ha per la nostra salvezza.